

# Comuni, mano libera sulle addizionali Irpef

*Ecco il piano Calderoli: potranno di nuovo aumentare dopo tre anni di blocco*

**ROBERTO PETRINI**

ROMA — Si sbloccano le addizionali Irpef comunali e nuove tasse stanno per appesantire la busta-paga degli italiani. Il pacchetto-Calderoli approntato nell'ambito del braccio di ferro sul decreto sul federalismo municipale, presentato mercoledì al presidente dell'Ance Chiamparino, oltre alla cedolare secca sugli affitti e alla tassa di soggiorno, contiene anche la possibilità per i Comuni di elevare le addizionali Irpef. L'aumento fu congelato per tre anni dal ministro dell'Economia Tremonti nel 2008, appena insediato il nuovo governo di centrodestra, e da allora i sindaci chiedono la possibilità di manovrare questo strumento con maggiore flessibilità.

Ora, scaduti i tre anni, Calderoli ha messo sul tavolo la mi-

sura che, ottenuto l'ok di Tremonti, e oggetto di uno specifico provvedimento, potrebbe diventare operativa dal 1° gennaio di quest'anno. I Comuni che decideranno gli aumenti, per rendere effettivo il prelievo fin da quest'anno, dovranno essere in grado di metterli in bilancio e notificarli al ministero delle Finanze entro il 28 febbraio. Tuttavia quest'anno i Comuni avranno tempo fino al 31 marzo per approvare i bilanci dunque oltre il tempo massimo stabilito: di conseguenza gli aumenti cominceranno a decorrere dal 1° gennaio del 2011, ma il prelievo in busta-paga arretrati compresi - si vedrà solo il prossimo anno.

Attualmente su 8.101 Comuni italiani, sono 6.137 quelli che hanno già applicato la maggiorazione Irpef (il 75,8 per cento) mentre i restanti, circa 2.000,

sono ancora ad aliquota zero e, viste le condizioni delle finanze locali, probabilmente approfitteranno della finestra che si apre quest'anno. Attualmente, secondo uno studio della Uil, 653 amministrazioni comunali applicano l'aliquota massima (ovvero lo 0,8 per cento), mentre 3.912 stanno tra lo 0,4 e lo 0,7 per cento, infine 1.572 Municipi impongono ai contribuenti un'aliquota che sta tra lo 0,1 e lo 0,3 per cento.

Il fisco locale rischia così di comportare nuovi rincari per le tasche degli italiani: la media delle addizionali Irpef comunali è attualmente negli oltre 8.000 Comuni italiani dello 0,33 per cento in decisa crescita rispetto a dieci anni fa quando si attestava allo 0,19 per cento.

Intanto la macchina politica del federalismo va avanti con l'obiettivo di arrivare all'approvazione della «Bicamerali-

na» sul federalismo entro il 28 gennaio. Lunedì si riunirà l'ufficio di presidenza della Commissione sul federalismo fiscale per stabilire il calendario dei lavori (la votazione sul federalismo municipale sarà il 26) e per fissare la data dell'audizione del ministro per la Semplificazione, Calderoli.

Nuove nubi si addensano tuttavia sui rapporti tra governo e Regioni: il tema è quello della ripartizione del fondo sanitario del 2011 oggetto di un vertice ieri. Protestano i governatori del centrodestra che parlano di penalizzazione delle Regioni del Sud: Scopelliti (Calabria) ha definito «difficile» l'accordo, mentre Caldoro (Campania) ha lamentato un «sistema rigido» che impedisce di compensare gli svantaggi delle regioni meridionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## E sulla ripartizione del Fondo sanitario i governatori del Pdl criticano il governo

### Le addizionali comunali dei capoluoghi di Regione

	Aliquota %
Aosta	0,3
Torino	0,5
Genova	0,7
Milano	0
Bolzano	0,2
Trento	0
Venezia	0
Trieste	0,8
Bologna	0,7
Ancona	0,8
Firenze	0,3
Perugia	0,7
Roma*	0,9
Pescara	0,49
Napoli	0,5
Campobasso	0,8
Bari	0,5
Potenza	0,8
Catanzaro	0,5
Palermo	0,4
Cagliari	0,7

\*Roma dal 2011 applicherà, per effetto della manovra economica di luglio l'aliquota dello 0,9%, superiore dello 0,1% al massimo consentito

Fonte: Elaborazione Uil su dati Ministero Economia